



Il rendering del progetto per la duna sulla riviera. In alto i componenti del comitato Riviera sud

Residenti contro la duna «Meglio salvare la pineta»

► Stasera l'incontro tra comitato Riviera sud e l'amministrazione

LA CROCIATA

Non piace la duna, che i manifestanti definiscono una vera collina artificiale. Non piace il tunnel che attraversa la pineta. Non piace la cancellazione di decine di posti auto in una zona della città nella quale i bagnanti hanno preso d'assalto persino le aiuole nell'ultima giornata festiva per poter raggiungere gli stabilimenti balneari.

Il comitato cittadino Riviera sud affila le armi sul terzo lotto del progetto di riqualificazione del lungomare di Porta nuova e oggi

si appresta a dare battaglia nell'assemblea pubblica convocata per le 19 allo stabilimento Mila, di fronte al teatro D'Annunzio. Con il sindaco Luigi Albore Mascia, se ci sarà, e i capigruppo dei partiti presenti in consiglio comunale si cercherà di aprire un dialogo costruttivo, prima di passare alla carta bollata.

Carlo Gaspari, presidente del comitato civico, premette: «Sia chiaro, non siamo contro la ri-

**IL PROGETTO
PREVEDE
LA REALIZZAZIONE
DI UN SOTTOPASSO
TRA IL LUNGOMARE
E IL PARCO D'AVALOS**

qualificazione della riviera sud, ma questo è un progetto impattante, dal costo elevato (1,4 milioni di euro) e che non serve alla città. Tra l'altro illegittimo, visto che si paventa il danneggiamento della vegetazione presente nella Riserva dannunziana a causa dell'accatastamento in zona di 60-70mila metri cubi di materiale proveniente da fuori, e l'alterazione geofisica del suolo, entrambi vietati dalla legge».

Filomena Di Crescenzo, del comitato Riviera sud, pone un'altra questione: «Prima va approvato il piano di assetto naturalistico della zona», mentre Antonio Taraborrelli punta il dito sulla somma che il Comune è intenzionato a investire per realizzare la duna e la galleria che collegheranno la riserva naturale al mare: «Quei soldi potevano essere

spesi per la riqualificazione della pineta, all'interno della quale mancano 600 alberi».

Il comitato contesta anche la cancellazione di una delle attuali arterie stradali e la riduzione a circa 6-7 metri di larghezza dell'altra, che diventerebbe transitable a doppio senso di circolazione secondo quanto previsto nel progetto. E ancora, la prosecuzione dei marciapiedi in galleria, la perdita della quasi totalità dei posti auto, la costruzione degli spazi antistanti il teatro D'Annunzio e l'auditorium Flaiano. Intanto si lavora alla raccolta di firme, che prenderà il via domenica 23 presso i gazebo installati in piazza Le Laudi e sul lungomare Cristoforo Colombo, davanti allo stabilimento Aretusa.

Saverio Occhiuto

© RIPRODUZIONE RISERVATA